

## Il Diritto al Lavoro dei disabili

[Ds online](http://new.dsonline.it/aree/welfare/index.asp)

12-12-2002

**Il Governo e la maggioranza confermano in Aula l'articolo 2 del decreto legge 236 e bloccano per un anno la piena attuazione della legge sul collocamento dei disabili.**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 OTTOBRE 2000, N. 333  
REGOLAMENTO DI ESECUZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999,  
n. 68 RECANTE NORME PER IL  
DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI

### ARTICOLO 11

(Disposizioni transitorie relative al computo della quota di riserva)

1. I datori di lavoro pubblici e privati, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di cui all'articolo 3 della legge n.68 del 1999, possono computare i lavoratori disabili già occupati ai sensi della legge sul collocamento obbligatorio nonché i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 2, della citata legge, nei limiti della percentuale ivi prevista.

2. Fino all'entrata in vigore di una disciplina organica del diritto al lavoro dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2, della legge n.68 del 1999, e comunque in via transitoria per un periodo di 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, i datori di lavoro pubblici e privati computano nelle quote obbligatorie di riserva di cui alla citata legge tutti i lavoratori già occupati in base alla previgente normativa in materia di collocamento obbligatorio e mantenuti in servizio per effetto delle disposizioni di cui alla medesima legge n.68.

*Resoconto stenografico dell'Assemblea*

*Seduta n. 238 dell'11/12/2002*

*Disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 236 del 2002: Termini legislativi in scadenza (approvato dal Senato) - (A.C. 3450)*

.....

.....

*AUGUSTO BATTAGLIA. Questo provvedimento non è soltanto un decreto-legge, bensì esso contiene alcune norme di estrema gravità, che possono assumere un rilievo notevole per alcune categorie di cittadini particolarmente svantaggiati. Mi riferisco in particolare all'articolo 2 e all'articolo 5 (naturalmente quello soppresso, signor relatore: quello che era previsto nel testo iniziale ma che nell'esame al Senato è stato soppresso, con l'approvazione di un emendamento del Governo).*

*L'articolo 2 proroga fino al 31 dicembre 2003 una norma contenuta nel*

decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333, che consentiva alle aziende pubbliche e private di conteggiare nell'aliquota del 7 per cento prevista dalla legge n. 68 del 1999 (quella sul collocamento al lavoro dei lavoratori disabili) anche le categorie di orfani e vedove, assunti ai sensi della precedente legge 2 aprile 1968, n. 482.

Perche era stata emanata quella norma? Voglio ricordare ai colleghi che la legge n. 68 del 1999 e stata approvata all'unanimita da questo Parlamento, dopo circa una ventina d'anni di discussione parlamentare e, quindi, con una lunga attesa da parte dei disabili italiani e delle loro associazioni.

Si tratta di una legge estremamente innovativa, una legge che, rispetto alla legge n. 482 del 1968 - che prevedeva un collocamento molto burocratico, che non teneva conto dei problemi dell'azienda e delle esigenze e delle particolare difficoltà dei lavoratori disabili -, ha introdotto una serie di procedure innovative (le convenzioni, il collocamento mirato, varie forme di flessibilità) prevedendo, addirittura, la riduzione dell'aliquota - che, con la legge n. 482 del 1968, era del 15 per cento - al 7 per cento. Tuttavia, trattandosi di un meccanismo innovativo, che ha previsto sia per le aziende sia per i servizi di collocamento una serie di nuove incombenze, in sede di approvazione della legge, si e convenuto che alcune norme sarebbero entrate in vigore in date scadenzate. Cio proprio al fine di consentire alle aziende e ai servizi di collocamento di attuare nel miglior modo questa legge. Infatti, era previsto che, nel giro di un paio d'anni, la suddetta legge sarebbe andata a regime.

Dunque, proprio al fine di non appesantire le aziende di incombenze, di problemi, per consentire loro di conoscere a fondo i meccanismi della legge, di raccordarsi con il collocamento e di svolgere un'analisi dei propri bisogni aziendali, il decreto del Presidente della Repubblica n. 333 del 2000 prevedeva 24 mesi di tempo, che sarebbero dovuti servire a due cose: da una parte, a far conoscere meglio alle aziende la legge, dunque a consentire loro di prepararsi e, dall'altra, a consentire alle regioni di adottare tutti i provvedimenti necessari per mettere in campo tutti quei nuovi servizi di collocamento mirato, di collocamento al lavoro dei disabili, che la legge avrebbe dovuto istituire. I 24 mesi, previsti dal decreto n. 333, sono scaduti nell'ottobre di quest'anno, quindi circa un mese e mezzo fa.

Dopo tre anni dall'approvazione della legge, si presuppone che gli uffici di collocamento siano a posto - e posso confermare che gli uffici di collocamento nella gran parte dei casi sono a posto - e che le aziende, che hanno studiato questa legge dal lontano 1999, siano pronte, conoscendo ormai a memoria questo testo legislativo dal primo all'ultimo articolo.

Allora, cari signori del Governo, mi dovete spiegare per quale motivo siano necessari altri 14 mesi di proroga di una norma che, a questo punto, ha un solo scopo, vale a dire quello di non applicare la legge n. 68. Infatti, nella precedente legge n. 482 era prevista un'aliquota del 15 per cento, suddiviso tra le varie categorie; per

*effetto di un meccanismo che tecnicamente si chiamava scorrimento gli orfani e le vedove furono assunti in misura molto superiore al 2 per cento previsto dalla legge. Cio avvenne per vari motivi: perche gli invalidi di guerra non c'erano piu, perche magari le aziende trovavano piu conveniente assumere lavoratori normodotati piuttosto che lavoratori disabili. Quindi, se conteggiamo quel 3, 4, 5 per cento di orfani e vedove di lavoratori assunti ai sensi della legge n. 482, l'aliquota del 7 per cento risulta coperta sia nelle aziende pubbliche sia in quelle private. Inoltre, a distanza di tre anni dall'approvazione della legge - e, con questa norma, addirittura a distanza di quattro anni -, non ci saranno i posti per avviare i lavoratori disabili.*

*Dunque, questa norma che sembra una proroga di termini, in realta costituisce un attacco ingiustificabile, che il Governo promuove nei confronti del diritto al lavoro dei disabili; quindi si tratta di una norma odiosa ed inaccettabile.*

*Chiediamo che questa norma venga ritirata. Durante la discussione in Commissione affari costituzionali, a fronte di queste argomentazioni, il rappresentante del Governo si era riservato di dirci qualcosa in aula. Oggi vediamo che il rappresentante del Governo e cambiato. Il sottosegretario Cursi mi dice che il senatore Ventucci non ha trasmesso nulla a chi, oggi, rappresenta qui il Governo.*

*Allora, ci volete dire se siete favorevoli o contrari all'inserimento nel lavoro dei disabili? Dovete sapere che ci sono 200 mila disabili ed oltre, iscritti alle liste di collocamento previste della legge n. 68 del 1999: questi disabili e le loro associazioni hanno atteso vent'anni una riforma, che gli e stata data dal primo Governo di centrosinistra, se mi consentite. Da quando siete al Governo, state facendo di tutto per annullare quella legge. Vi ricordo che un mese fa siete venuti qui con un altro provvedimento, in cui proponevate che, per il collocamento dei disabili, si utilizzasse la forma del lavoro interinale: in pratica, nessuna garanzia per questi lavoratori, con la possibilita di essere cacciati via da un momento all'altro dal datore di lavoro. Di fronte alle nostre proteste avete dovuto ritirare il provvedimento. Oggi, non contenti di cio, vi presentate con quest'altra norma che, per un anno e mezzo circa, impedira di avviare al lavoro altri lavoratori disabili che aspettano da anni.*

*Questo e inaccettabile. Questo provoca danni enormi sul piano sociale, perche c'e gente che aspetta li, in lista, e che ha avuto fiducia nel lavoro che abbiamo svolto e nella legge. C'e gente che sperava che, con la nuova legge, i posti di lavoro sarebbero venuti fuori. Invece, con questa norma, impedito che i posti vengano fuori, perche non ci sara un ministero, non ci sara un comune, non ci sara una regione, non ci sara un'azienda privata che avra la disponibilita di posti da mettere in campo per l'assunzione dei disabili.*

*Allora, su questo ci dovete fornire delle risposte. Abbiamo presentato una serie di emendamenti su cui, domani, vi terremo a lungo, finche non ci darete risposte chiare. E non le dovete a noi. Le dovete a quei 200 mila lavoratori disabili che aspettano un posto. Le dovete alle associazioni alle quali avete fatto promesse e con le*

*quali vi siete impegnati per l'attuazione della legge, anche in campagna elettorale. Quelle associazioni, oggi, vi stanno chiedendo di ritirare l'articolo 2 perché si tratta di un articolo che avrà effetti sociali estremamente negativi. E vi dico anche che è inutile che il sottosegretario Guidi istituisca e convochi, presso il Ministero della salute, una commissione per affrontare i problemi dei disabili. È inutile che il ministro Maroni e la sottosegretaria Sestini dicano e proclamino che l'anno prossimo sarà l'anno europeo dei disabili. Per fare cosa? Per fare altre chiacchiere? Per fare dei convegni? Intanto, vi dico che quei convegni diventeranno un calvario per voi. Diventeranno un calvario per voi. Vi conviene non farli. Però, vi dico che se iniziamo l'anno europeo dei disabili con una norma che nega il diritto al lavoro dei disabili, lo cominciamo proprio male.*

*Quindi, vi chiediamo di riflettere su questo argomento e sui nostri emendamenti. Avete tempo per ritirare l'articolo 2. Ci sono i tempi tecnici per trasmettere nuovamente il provvedimento al Senato. Ma questo è un articolo che non può passare. Questo è l'articolo con il quale tradite tutti gli impegni che avete assunto con le associazioni dei disabili. E ciò è estremamente grave, oltre alla gravità concreta del fatto che ci saranno migliaia di persone che potrebbero andare a lavorare e che restano fuori dal mondo del lavoro.*